

The background of the entire page is a light blue watercolor wash with large, flowing, organic shapes that resemble stylized leaves or petals. The colors range from a very pale, almost white blue to a slightly darker, muted blue. The texture is soft and painterly.

Giorgio e Benedetta

Cattedrale di San Ciriaco, Ancona

23 ottobre 2021

Il Duomo

Nel V sec. a.C., sui resti del tempio di Afrodite Euplea, protettrice della navigazione viene eretta la Basilica di S. Lorenzo, poi ricostruita e ampliata a cattedrale nel XI sec. d.C.. L'attuale edificio è frutto di una trasformazione in croce greca tra i secoli XII e XIII.

Il Duomo rappresenta un alto esempio di arte romanica a cui si mescolano elementi bizantini e gotici. L'edificio si presenta poderoso e luminoso grazie alla pietra bianca del Conero. Quest'ultima fu usata anche per il protiro, insieme al marmo rosso di Verona di cui sono fatti i leoni ai fianchi del portale.

Tra il XIII e il XIV sec. d.C., la Basilica venne dedicata al patrono di Ancona, San Ciriaco, martire e vescovo della città. San Ciriaco è conosciuto come *inventor crucis*, "ritrovatore della croce", poiché partecipò al ritrovamento della Vera Croce sul Calvario, evento che segnò l'inizio della sua conversione. Morì martire successivamente a numerose torture nel 363 d.C..

Il Miracolo mariano di San Ciriaco

L'immagine della Madonna, chiamata Regina di Tutti i Santi, conservata nel transetto sinistro, è uno dei simboli della fede degli anconetani. Il dipinto fu donato nel 1615 al Duomo da un marinaio veneziano per ringraziare la Madonna, dopo che il figlio scampò ad una tempesta.

Durante l'invasione di Ancona nel 1796 da parte di Napoleone, la popolazione anconetana invocava con grande fervore la Madonna, perché rivolgesse sulla città "quegli occhi suoi misericordiosi". A partire dal 25 giugno dello stesso anno, alcuni fedeli iniziarono ad assistere alla prodigiosa apertura degli occhi della Madonna.

Il Miracolo venne riconosciuto, ma quando, il 10 febbraio 1797, Napoleone raggiunse Ancona, gli fu suggerito di bruciare l'immagine. Consegnatogli il dipinto tra le mani, Napoleone sarebbe sbiancato e rimasto senza parole. A questo punto riconsegnò l'immagine, comandando di tenerla coperta.

CANTO D'INGRESSO

IL SEME

Claudio Chieffo

Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.

Io appena me ne sono accorto
sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro
e volevo vedere il seme.

Ma il Signore ha messo il seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo il seme
all'inizio del mio cammino.

Io vorrei che fiorisse il seme,
io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio
lo conosce il mio Signore.

Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.

RITI DI INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R **Amen**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

R **E con il tuo spirito**

MEMORIA DEL BATTESIMO

Fratelli e sorelle, ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore nel giorno in cui Giorgio e Benedetta intendono formare la loro famiglia. In quest'ora di particolare grazia siamo loro vicini con l'affetto, con l'amicizia e la preghiera fraterna.

Ascoltiamo attentamente insieme con loro la Parola che Dio oggi ci rivolge. In unione

con la santa Chiesa supplichiamo Dio Padre, per Cristo Signore nostro, perché benedica questi suoi figli che stanno per celebrare il loro Matrimonio, li accolga nel suo amore e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova. Divenuti figli nel Figlio, riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto, per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

Padre, nel battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

R Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie

Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla croce hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.

R Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie

Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio, oggi fai risplendere in Giorgio e Benedetta la veste nuziale della Chiesa.

R Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva in tutti noi la grazia del battesimo, e concedi a Giorgio e Benedetta un cuore libero e una fede ardente perché, purificati nell'intimo, accolgano il dono del Matrimonio, nuova via della loro santificazione.

Per Cristo nostro Signore.

R Amen

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente, Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica, Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi, perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo.

O Dio, che in questo grande sacramento hai consacrato il patto coniugale, per rivelare nell'unione degli sposi il mistero di Cristo e della Chiesa, concedi a Giorgio e Benedetta di esprimere nella vita il dono che ricevono nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is. 54, 5–10)

Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia.

Parola di Dio.

R **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 90

R **Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie**

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». R

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. R

Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. R

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. R

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossési (Col. 3, 12-17)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio.

R Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 15, 1–17)

R Gloria a te o Signore

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Parola del Signore.

R Lode a te o Cristo.

OMELIA

La grande pretesa dell'uomo - in particolare dell'uomo contemporaneo - è di essere il padrone, l'artefice della propria vita, della propria esistenza, pronto anche a sfidare le leggi della natura pur di poter affermare se stesso, la propria volontà quando non il proprio capriccio momentaneo.

È l'eterna tentazione nella storia dell'umanità, è l'eterno cedere dell'uomo all'utopia. Papa Benedetto XVI in occasione dell'apertura del Sinodo dei Vescovi nel 2008 ci ha detto: "... quando gli uomini si proclamano proprietari assoluti di se stessi e unici padroni del creato, possono veramente costruire una società dove regnino la libertà, la giustizia e la pace? Non avviene piuttosto – come la cronaca quotidiana dimostra ampiamente – che si estendano l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione? Il punto d'arrivo, alla fine, è che l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa . . .”.

Voi oggi siete saliti a questa Cattedrale per prendere la strada definitiva della vostra vita, per dare con il Sacramento forma e forza alle vostre persone.

Avete bisogno di certezza, avete bisogno di verità per non finire in quel vacuo relativismo che oggi lambisce la vita di ciascuno.

È molto bello il brano del Vangelo di san Giovanni che avete voluto mettere all'inizio del vostro matrimonio, a fondamento della famiglia che state per costituire: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”.

In questa semplice ed incisiva frase di Gesù è racchiuso tutto il mistero della nostra esistenza in particolare di noi uomini di questo tempo.

La prima verità, la prima certezza dell'esistenza è il riconoscere lietamente di essere creature di un Creatore buono che ci ha voluti, che ci ama, che ci accompagna, che è attento alla nostra persona, alle vicende della nostra vita, che non ci lascia mai soli.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi è la grande scoperta del cristiano. La mia vita è nelle mani di chi mi ha voluto, di chi mi ama e mi sostiene, di chi mi accompagna.

Dentro questo rapporto la mia libertà si relaziona con la realtà, con la concretezza, con il tutto. Certo sono state le vostre persone ad incontrarsi, ad innamorarsi l'una dell'altra, a decidere insieme di unire le vostre vite, di creare una famiglia, ma dentro un mistero più grande: non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. Il venerabile Fulton Sheen, vescovo americano famoso predicatore e scrittore nel dopoguerra scrisse un libro sul matrimonio dal titolo significativo: “Tre per sposarsi”.

Il “SI” che tu Giorgio stai per dire a Benedetta, ed il “SI” che tu Benedetta stai per dire a Giorgio può essere vero e duraturo se prima ciascuno di voi dice il proprio SI a Cristo, meglio ancora oggi è il momento per dare conferma a quel SI a Cristo che al fonte battesi-

male i vostri genitori hanno detto per voi, a quel SI a Cristo che adolescenti avete scoperto nell'esperienza della comunità cristiana, a quel SI a Cristo che vi ha resi partecipi con una consapevolezza più grande nell'adesione prima e nell'appartenenza poi al Movimento. Prosegue l'evangelista Giovanni: "... questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena ...". L'innamorarsi, lo sposarsi, non è per un sentimentalismo vago e dolciastro, ma è per realizzare la propria vita in pienezza, perché l'intera esistenza diventi vera e significativa.

Alla vigilia della sua ordinazione sacerdotale don Giussani scriveva al suo amico don Angelo Maio, di lui poco più grande: "... io non voglio vivere inutilmente ...". Il matrimonio è il luogo che vi viene dato per vivere in pienezza, in verità, per evitare che le vostre persone affondino nella palude del vuoto, che le vostre vite trascorranò nell'inutile.

Fra pochi minuti davanti al sacerdote, ai vostri familiari, ai vostri amici, alla Chiesa pronunzierete la formula del matrimonio: "io accolgo te e con la grazia di Cristo prometto ...". Vi chiedo di scandire bene l'inciso "con la Grazia di Cristo". Sappiamo tutti quanto sono fragili le nostre promesse, le nostre buone intenzioni, i propositi che facciamo.

Per vivere pienamente la nostra vita abbiamo bisogno di una vita più grande di noi che entri in noi e ci abiliti ad affrontare con verità e decisione la nostra esistenza: abbiamo bisogno di Dio, della vita di Dio che è entrata in noi con il Battesimo, che si è radicata nella nostra persona con la Cresima. che si alimenta con i Sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia e che oggi si attesta nella vostra unione con il Sacramento del Matrimonio. Mi permetto pertanto ricordarvi:

- siate fedeli all'incontro settimanale con il Signore nella partecipazione alla celebrazioni eucaristica, possibilmente insieme, meglio ancora con i vostri amici, e domani accompagnati dai vostri figli;
- accostatevi con regolarità al Sacramento della Confessione: soltanto sperimentando l'accoglienza e il perdono di Dio sarete capaci di accogliervi e perdonarvi reciprocamente;
- anche dentro gli impegni quotidiani, che in certi momenti possono diventare gravosi, fate il possibile per non tralasciare la "Scuola di comunità". Il momento che genera e rigenera la nostra mentalità, la nostra posizione culturale di fronte alla violenta invasività del pensare comune che sta diventando pensiero unico;
- un posto particolare abbiano i vostri amici, coloro che vi sono dati come compagni di strada e richiamo al destino di eternità che ci attende: che sia un'amicizia vera, carica di significato, profonda;

- un'attenzione unica ci sia sempre verso le vostre famiglie di origine: quello che voi oggi siete, quello che oggi voi avete è per lo più grazie a loro, grazie al loro affetto, grazie all'educazione che vi hanno dato, grazie ai loro sacrifici. Non dimenticatelo mai, siatene sempre grati.

“Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui fa molto frutto perché senza di me non potete fare nulla” ci ricorda l'evangelista Giovanni.

Questa è la scommessa della vita, scommessa che non è cieca o un salto nel buio ma è di grande ragionevolezza: nelle litanie dei Santi ci affidiamo a quanti hanno fatto questa scommessa prima di noi e la loro vita è diventata vera, piena e ricca di significato al di là di ogni attesa, utile a sé ed agli altri. Nella comunità cristiana abbiamo conosciuto e viviamo l'amicizia con compagni di strada impegnati in questa scommessa che ci sono punto di riferimento e richiamo; tanta vita di Chiesa ci testimonia che questa scommessa dà frutto.

Mi permetto farvi un augurio con le parole di san Paolo che abbiamo ascoltato nelle letture: “. . . qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre”.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

DISCENDI SANTO SPIRITO

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide

in te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male Tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con Te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre Tu rivelaci

e il Figlio, l'Unigenito;
per sempre tutti credano

in Te, divino Spirito. Amen.

RITO DEL MATRIMONIO

Carissimi Giorgio e Benedetta, siete venuti nella casa del Signore, davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità, perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio riceva il sigillo dello Spirito Santo, sorgente dell'amore fedele e inesauribile. Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore con cui egli ha amato la sua Chiesa, fino a dare se stesso per lei. Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni.

Giorgio e Benedetta, siete venuti a celebrare il Matrimonio senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli del significato della vostra decisione?

Sì

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Sì

Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Sì

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

Se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio, datevi la mano destra ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.

Io, Giorgio, accolgo te, Benedetta, come mia sposa. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Io, Benedetta, accolgo te, Giorgio, come mio sposo. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi ricolmi della sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

R **Amen**

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

Signore, benedici questi anelli nuziali: gli sposi che li porteranno custodiscano integra la loro fedeltà, rimangano nella tua volontà e nella tua pace e vivano sempre nel reciproco amore.

Per Cristo nostro Signore.

R **Amen**

Benedetta, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Giorgio, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Invochiamo Dio, nostro Padre, sorgente inesauribile dell'amore perché sostenga questi sposi nel cammino che oggi hanno iniziato.

Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

R **Ascoltaci, o Signore.**

Per Benedetta e Giorgio,
che nella la vostra unione,
nel vostro divenire,
nel vostro stare,
E nel vostro essere,
vi riconosciate sempre, l'uno verso l'altro, come espressione del Tu che mi fai.
Noi ti preghiamo. R

Per tutte le famiglie, in particolare per la nuova famiglia di Benedetta e Giorgio, perché
Cristo continui a essere una compagnia concreta e possano essere testimonianza viva di
come il Signore chiami ciascuno ad una scelta d'amore autentico.
Noi ti preghiamo. R

Per gli amici degli sposi, perché la nostra compagnia sia sempre una spinta ad aprire il cuore e desiderare cose grandi.
Noi ti preghiamo. R

Per tutti i defunti, in particolare per i nonni Francesco, Norberto e Maria Antonietta, Giorgio e Fulvia, perché possano godere, per la misericordia del Signore, il tempo del riposo e della comunione con Lui.

Noi ti preghiamo. R

Per la Chiesa cattolica e il Movimento di comunione e liberazione, perché siano ogni giorno segno evidente della convenienza della compagnia di Cristo nelle nostre vita.

Noi ti preghiamo R

INVOCAZIONE DEI SANTI

Ora in comunione con la Chiesa del cielo, invochiamo l'intercessione dei santi.

Santa Maria, Madre di Dio,	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madre della Chiesa,	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Regina di Tutti i Santi,	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Regina della Famiglia,	<i>prega per noi</i>
Santa Maria, Madonna di Loreto,	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe, Sposo di Maria,	<i>prega per noi</i>
Santi Angeli di Dio,	<i>pregate per noi</i>
Santi Gioacchino e Anna,	<i>pregate per noi</i>
Santi Zaccaria e Elisabetta,	<i>pregate per noi</i>
San Giovanni Battista,	<i>prega per noi</i>
Santi Pietro e Paolo,	<i>pregate per noi</i>
Santi Apostoli ed Evangelisti,	<i>pregate per noi</i>
Santi Martiri di Cristo,	<i>pregate per noi</i>
Santi Aquila e Priscilla,	<i>pregate per noi</i>
Santi Mario e Marta,	<i>pregate per noi</i>
Santa Monica,	<i>prega per noi</i>
San Paolino,	<i>prega per noi</i>
Santa Brigida,	<i>prega per noi</i>
Santa Rita,	<i>prega per noi</i>
Santa Francesca Romana,	<i>prega per noi</i>
San Tommaso Moro,	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla,	<i>prega per noi</i>
San Giorgio,	<i>prega per noi</i>
San Benedetto,	<i>prega per noi</i>
San Ciriaco,	<i>prega per noi</i>

Santa Caterina da Siena,
Santo Stefano,
San Lorenzo,
Sant'Antonio da Padova,
San Francesco d'Assisi,
Santa Chiara d'Assisi,
San Riccardo Pampuri,
San Giovanni Paolo II,
San Carlo Borromeo,
Sant'Alfio,
Santa Lucia,
San Bartolomeo,
Santi e Sante tutte,

*prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi*

Effondi, Signore, su Giorgio e Benedetta, lo Spirito del tuo amore, perché diventino un cuore solo e un'anima sola: nulla separi questi sposi che tu hai unito, e ricolmati della tua benedizione, nulla li affligga.
Per Cristo nostro Signore.

R **Amen**

CANTO ALL'OFFERTORIO

VUESTRA

Santa Teresa d'Avila

R Vuestra soy, pues me criasteis,
vuestra, pues me redimisteis,
vuestra, pues que me sufristeis,
vuestra pues que me llamasteis,
vuestra porque me esperasteis,
vuestra, porque no me perdí:
¿qué mandáis hacer de mí?

¿Qué mandáis, pues, buen Señor,
que haga tan vil criado?
¿Cuál oficio le habéis dado
a este esclavo pecador?
Veisme aquí, mi dulce Amor,
Amor dulce veisme aquí:
¿qué mandáis hacer de mí?

Veis aquí mi corazón,
yo lo pongo en vuestra palma,
mi cuerpo, mi vida y alma,
mis entrañas y afición;
dulce Esposo y redención,
pues por vuestra me ofrecí:
¿que mandáis hacer de mí?

Haga fruto o non le haga,
esté callando o hablando,
muéstreme la ley mi lliga,
goce de Evangelio blando.
Esté penando o gozando,
solo vos en mí viví:
¿que mandáis hacer de mí?

*Sono tua, perché mi hai creata,
tua perché mi hai redenta,
tua perché per me hai voluta,
tua perché mi hai chiamata,
tua perché mi hai attesa,
tua perché non mi sono perduta:
cosa vuoi far di me?*

*Cosa vuoi far di me, buon Signore,
di questa vite domestica?
Quale compito hai dato
a questa misera serva?
Eccomi mio dolce amore,
dolce amore eccomi:
cosa vuoi fare di me?*

*Eccoti qui il mio cuore,
io lo pongo nella tua mano,
il mio copro, la mia vita e la mia anima,
le mie speranze e la mia angoscia,
dolce sposo e Redentore,
poiché a Te mi sono offerta:
cosa vuoi fare di me?*

*Che dia frutto oppure no,
che stia zitta o stia parlando,
mostrami quali sono le leggi del Vangelo,
la mia ferita trasudi il tuo dolce Vangelo.
Sia nella gioia che nel dolore,
che soltanto Tu viva in me:
che cosa vuoi fare di me?*

LITURGIA EUCARISTICA

RITI DI COMUNIONE

BENEDIZIONE NUZIALE

Fratelli e sorelle, invochiamo con fiducia il Signore, perché effonda la sua grazia e la sua benedizione su questi sposi che celebrano in Cristo il loro Matrimonio: egli che li ha uniti nel patto santo per la comunione al corpo e al sangue di Cristo li confermi nel reciproco amore.

O Dio, con la tua onnipotenza hai creato dal nulla tutte le cose e nell'ordine primordiale dell'universo hai formato l'uomo e la donna a tua immagine, donandoli l'uno all'altro come sostegno inseparabile, perché siano non più due, ma una sola carne; così hai insegnato che non è mai lecito separare ciò che tu hai costituito in unità.

O Dio, in un mistero così grande hai consacrato l'unione degli sposi e hai reso il patto coniugale sacramento di Cristo e della Chiesa.

O Dio, in te, la donna e l'uomo si uniscono, e la prima comunità umana, la famiglia, riceve in dono quella benedizione che nulla poté cancellare, né il peccato originale né le acque del diluvio.

Guarda ora con bontà questi tuoi figli che, uniti nel vincolo del Matrimonio, chiedono l'aiuto della tua benedizione: effondi su di loro la grazia dello Spirito Santo perché, con la forza del tuo amore diffuso nei loro cuori, rimangano fedeli al patto coniugale.

In questa tua figlia Benedetta dimori il dono dell'amore e della pace e sappia imitare le donne sante lodate dalla Scrittura. Giorgio, suo sposo, viva con lei in piena comunione, la riconosca partecipe dello stesso dono di grazia, la onori come uguale nella dignità, la ami sempre con quell'amore con il quale Cristo ha amato la sua Chiesa.

Ti preghiamo, Signore, affinché questi tuoi figli rimangano uniti nella fede e nell'obbedienza ai tuoi comandamenti; fedeli a un solo amore, siano esemplari per integrità di vita; sostenuti dalla forza del Vangelo, diano a tutti buona testimonianza di Cristo. Sia feconda la loro unione, diventino genitori saggi e forti e insieme possano vedere i figli dei loro figli. E dopo una vita lunga e serena giungano alla beatitudine eterna del regno dei cieli.

Per Cristo nostro Signore.

R. **Amen**

CANTI ALLA COMUNIONE

IO NON SONO DEGNO

Claudio Chieffo

Io non sono degno di ciò che fai per me:
Tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.

Sono come la polvere alzata dal vento,
sono come la pioggia caduta dal cielo,
sono come una canna spezzata dall'uragano
se Tu, Signore, non sei con me.

Io non sono degno di ciò che fai per me:
Tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.

Contro i miei nemici Tu mi fai forte,
io non temo nulla e aspetto la morte,
sento che sei vicino, che mi aiuterai,
ma non sono degno di quello che mi dai.

Io non sono degno di ciò che fai per me:
Tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.

DULCIS CHRISTE

Michelangiolo Grancini

Dulcis Christe, o bone Deus,
o amor meus, o vita mea,
o salus mea, o gloria mea.

Tu es creator, Tu es salvator mundi.
Te volo, Te quaero,
Te adoro, o dulcis amor.
Te adoro, o care Jesus.

*Dolce Cristo, o Dio buono,
mio amore, mia vita,
mia salvezza, mia gloria.*

*Tu sei il Creatore, Tu sei il Salvatore del
mondo.
Te io desidero, Te cerco,
Te adoro, o dolce amore,
Te io adoro, o caro Gesù.*

MANTO DE AÇUCENAS

Cristina Branco

Pousando levemente no andor,
os pés da Virgem Mãe lembram apenas
as pombas tão amadas do Senhor;
num manto imaculado de açucenas.

E vão p'lo mundo fora, caminhando,
nessa doce missão de proteger
quem vive tristemente, procurando
a forma mais humana de viver.

Senhora, teu sorriso magoado
acorda a nossa alma adormecida,
e faz sentir a dor de ter pecado,
de todas a maior de nossa vida.
Senhora, teu sorriso magoado
acorda a nossa alma adormecida.

E todo proteção e caridade,
seu rosto vai sorrindo a quem o vê,
num gesto de carinho e de bondade,
tocando mesmo aquele que não crê.

E leves, vão batendo tuas contas,
ao doce caminhar do teu andor;
e em cada uma delas tu descontas
as contas que devemos ao Senhor.

Senhora, teu sorriso magoado
acorda a nossa alma adormecida,
e faz sentir a dor de ter pecado,
de todas a maior de nossa vida.
Senhora, teu sorriso magoado
acorda a nossa alma adormecida.

*Leggermente posati sulla portatina,
i piedi della Vergine ci ricordano le colombe
che il Signore ha tanto amato,
su di un manto immacolato di gigli bianchi.*

*E percorrono il mondo, camminando,
in questa dolce missione di proteggere
tutti coloro che vivono tristemente,
cercando un modo più umano di vivere.*

*Signora, il tuo sorriso ferito
svegli le nostre anime addormentate
e ci faccia provare il dolore di aver peccato,
fra tutti il più grande della nostra vita.
Signora, il tuo sorriso ferito
svegli le nostre anime addormentate*

*Pieno di protezione e di carità
il suo viso sorride a chi lo vede,
in un gesto di tenerezza e di bontà,
toccando anche chi non ha la fede.*

*Leggeri tintinnano i grani del rosario,
nella dolce andatura della tua portantina;
e in ciascuno di essi sconti
quanto dobbiamo al Signore.*

*Signora, il tuo sorriso ferito
svegli le nostre anime addormentate
e ci faccia provare il dolore di aver peccato,
fra tutti il più grande della nostra vita.
Signora, il tuo sorriso ferito
svegli le nostre anime addormentate*

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

O Padre, che ci hai accolto alla tua mensa, concedi a questa nuova famiglia, consacrata dalla tua benedizione, di essere sempre fedele a te e di testimoniare il tuo amore nella comunità dei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R **Amen**

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

Dio, eterno Padre, vi conservi uniti nel reciproco amore; la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre nella vostra casa.

R **Amen**

Abbiate benedizione nei figli, conforto dagli amici, vera pace con tutti.

R **Amen**

Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.

R **Amen**

E su voi tutti, che avete partecipato a questa liturgia nuziale, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R **Amen**

CONGEDO

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato. Andate in pace.

R **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO DI AFFIDAMENTO ALLA VERGINE

STELLA DEL MATTINO

Claudio Chieffo

Ave Maria, splendore del mattino,
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

Madre, non sono degno di guardarti,
però fammi sentire la tua voce,
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.

Madre, tu che soccorri i figli tuoi,
fa' in modo che nessuno se ne vada,
sostieni la sua croce e la sua strada,
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

Madre, non sono degno di guardarti,
però fammi sentire la tua voce,
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.

Ave Maria, splendore del mattino,
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

CANTO FINALE

LA STRADA

Claudio Chieffo

È bella la strada per chi cammina,
è bella la strada per chi va,
è bella la strada che porta a casa
e dove ti aspettano già.

È gialla tutta la campagna
ed ho già nostalgia di te,
ma dove vado c'è chi aspetta
così vi porto dentro me.

È bella la strada per chi cammina,
è bella la strada per chi va,
è bella la strada che porta a casa
e dove ti aspettano già..

Porto con me le mie canzoni
ed una storia cominciata:
è veramente grande Dio,
è grande questa nostra vita!

È bella la strada per chi cammina,
è bella la strada per chi va,
è bella la strada che porta a casa
e dove ti aspettano già..

La Maddalena spaccò il vaso d'alabastro: "sciupò" il profumo, lo donò. Ogni dono è perdita. Amare veramente una persona appare come uno sciupare: se stessi, energie, tempo, calcolo, tornaconto, gusti. Gli altri, al gesto della Maddalena, scrollarono il capo: "Pazza! Senza criterio! Senza interesse!". Ma in quella sala solo lei "viveva", perché solo amare è vivere.

– Don Luigi Giussani

